



ARIANNA BONETTI, LAUREATA IN INGEGNERIA GESTIONALE, RACCONTA LA SUA ESPERIENZA AL POLIMI

«Polo territoriale a misura d'uomo»

Da Torre Pallavicina a Cremona. Oggi è Planning Manager in Dolce Gabbana Beauty

di Paolo Fornasari

«Un polo territoriale a misura d'uomo, con solide partnership con le principali aziende della zona e nel quale ho avuto la possibilità di costruire duraturi rapporti di amicizia con i colleghi e confrontarmi in maniera proficua con il corpo docente, sempre disponibile». Un altro lusinghiero feedback per il campus del Politecnico di Cremona arriva da Arianna Bonetti: 29 anni, nata e cresciuta nella bassa bergamasca in un comune di poco più di mille abitanti, Torre Pallavicina, territorio di confine con le province di Brescia e Cremona. Arianna ha rivalutato con gli anni la fortuna di essere vissuta in mezzo a una natura quasi incontaminata e a luoghi ricchi di storia, come Palazzo Barbò nel suo paese e la vicina Soncino; a tutto ciò non vuole rinunciare nemmeno ora che si è trasferita a Calcio e lavora a Milano. Dopo aver frequentato il liceo classico Simone Weil a Treviglio, dimostrando molto interesse per le materie umanistiche, si è laureata in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, dopo la triennale a Cremona. Da giugno dell'anno scorso è Planning Manager in Dolce Gabbana Beauty.

Arianna Bonetti, 29 anni è nata e cresciuta nella bassa bergamasca in un comune di poco più di mille abitanti, Torre Pallavicina, territorio di confine con le province di Brescia e Cremona. Dopo aver frequentato il liceo classico Simone Weil a Treviglio, si è laureata in Ingegneria Gestionale al Politecnico di Milano, dopo la triennale a Cremona. Da giugno dell'anno scorso è Planning Manager in Dolce Gabbana Beauty

Come è arrivata alla scelta della facoltà universitaria?
«La scelta universitaria ha rappresentato uno dei nodi decisionali più importanti della mia vita fino ad ora. Dopo la maturità classica, mi sono a lungo interrogata su quali fossero i miei desideri e le mie inclinazioni per capire chi sarei voluta diventare e il campo lavorativo in cui mi sarebbe piaciuto operare, il tutto in modo da indirizzare verso questi obiettivi la mia formazione. Spunti utili di riflessione sono arrivati dal confronto con famigliari e amici e dai servizi di orientamento messi a disposizione dal liceo che ho frequentato. Inutile negare che anche l'unicità del pacchetto formativo offerto dal Politecnico di Milano e le valutazioni relative alle possibilità di impiego dopo la laurea abbiano costituito dei fattori determinanti nella scelta di iscrivermi ad Ingegneria Gestionale».

Come valuta l'esperienza al campus di Cremona?
«Conservo un bellissimo ricordo degli anni dell'università, in particolare della triennale che, per vicinanza al mio comune di residenza, ho deciso di frequentare nella vostra città. Una scelta principalmente di convenienza che si è rivelata però vincente: un polo territoriale a misura d'uomo, con solide partnership con le principali aziende della zona e nel quale ho avuto la possibilità di costruire duraturi rapporti di amicizia con i colleghi e confrontarmi in maniera proficua con il corpo docente, sempre disponibile. Nonostante le



sue dimensioni ridotte rispetto alla sede di Milano, il polo cremonese vanta diversi laboratori dove è possibile mettere in pratica i concetti teorici appresi durante le lezioni e una biblioteca ricca di molti volumi: un servizio che ho utilizzato molto spesso nel corso dei miei anni di studio. Ho ricoperto anche il ruolo di rappresentante del gruppo studentesco che si occupava dell'organizzazione di viaggi e iniziative culturali».

Che lavoro sta svolgendo e come ci è arrivata?
«Dopo la laurea magistrale, la mia carriera lavorativa è iniziata con uno stage come Logistic intern in Kiko, dove mi occupavo della creazione di un cruscotto di indicatori per il monitoraggio delle prestazioni e gestivo le spedizioni verso i vari canali di vendita, sia retail che di e-commerce. Affascinata dalla realtà cosmetica, e considerando quanto questa sia radicata nella nostra zona, decisi di spostarmi in una realtà produttrice e di accettare il ruolo di Sales order Fulfillment in Art Cosmetics: una grande sfida, poiché dopo pochi giorni dal mio ingresso, mi trovai a gestire il portafoglio ordini e le produzioni per clienti altamente strategici per l'azienda. A seguire, nel gennaio del 2021 mi venne offerto di assumere il coordinamento del team di pianificazione composto da otto risorse; accettai con estremo entusiasmo questa nuova sfida che, ora posso dire, mi ha dato la possibilità di confrontarmi con i vertici dirigenziali aziendali e di consolidare delle soft skills, cioè quelle competen-

ze trasversali che si stanno rivelando sempre più utili nella vita lavorativa di ogni giorno; il saper ascoltare e negoziare, il non perdere di vista l'obiettivo finale e la capacità di problem solving sono infatti state le cifre distintive della mia crescita professionale in quegli anni. A giugno 2022 decisi però di lasciare Art, per un'esperienza sempre nel campo beauty, ma legata ad una start-up di un brand di lusso: sono oggi Planning Manager in Dolce Gabbana Beauty. Pur essendo nello stesso settore, lavoro ora nella dimensione del cliente e non più in quella del fornitore: un passo importante che sono sicura mi consentirà di completare il mio processo di conoscenza della supply chain (filiera) a tutto tondo».

Difficoltà e soddisfazioni principali?
«Devo dire che il passare da una realtà consolidata ad una start up è sia destabilizzante, che estremamente appagante: da un lato ti trovi a dover fare i conti con processi e sistemi informativi che non sempre supportano le tue esigenze, dall'altro ti viene offerta la possibilità di concorrere attivamente alla creazione e al miglioramento degli strumenti atti a supportare il lavoro quotidiano di ciascuno. A livello di clima aziendale, l'ambiente della start up è una fucina di idee, motivazioni, proattività e spirito di squadra, caratteristiche queste molto meno vive in realtà pre-

ECCELLENZA

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987. Il polo cremonese offre diversi percorsi di laurea: uno in Ingegneria Gestionale e uno in Ingegneria Informatica e due Corsi di Laurea Magistrale, uno in Music and Acoustic Engineering e uno in Agricultural Engineering, unico in Italia e partito recentemente a settembre del 2021. La vocazione del Campus di Cremona riguarda i seguenti settori:

- l'acustica per l'integrazione tra suono e tecnologie dell'informazione; lo sviluppo di sistemi innovativi per l'acquisizione e la riproduzione spaziale del suono.
- lo Smart Agrifood per le innovazioni digitali nella filiera agricola e agroalimentare.
- l'informatica per i servizi e l'industria e l'automazione.
- la gestione d'impresa basata sulle tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) sulla considerazione degli aspetti ambientali e sulla riorganizzazione ed informatizzazione dei processi aziendali.



senti sul mercato da più tempo».

E' mai stata all'estero?

«Non ho mai svolto esperienze all'estero, né di studio né lavorative. Mi sono sempre impegnata molto e questo fortunatamente è stato riconosciuto nelle diverse realtà in cui mi sono misurata. Il sentirmi gratificata mi fa sentire bene e, in base alla mia esperienza, posso dire che si può crescere molto anche "in casa"».

Progetti futuri?

«Ai tempi dell'università, sognavo di poter lavorare per un grande brand del lusso, perciò quando è arrivata l'occasione ne sono stata molto felice. Sicuramente ora voglio portare avanti il percorso appena iniziato, ho tantissima voglia di mettermi in gioco,



ORGOGGIO

Poter lavorare per un grande brand del lusso: ho voglia di mettermi in gioco

DEDIZIONE

Senza passione e costanza, non si riesce ad arrivare da nessuna parte



condividere le mie idee e partecipare al lancio e consolidamento di questo nuovo business. È ancora presto per parlare di quello che seguirà, sicuramente sono molto interessata a raccogliere i frutti di tutto quello che ho coltivato in questi anni, quindi massima apertura verso ciò che mi si prospetterà di nuovo o verso nuovi obiettivi che nasceranno in me».

Come concilia lavoro e vita privata?

«Questo tasto è diventato dolente negli ultimi mesi per il cambio di occupazione e per il fatto che ora mi trovo tutti i giorni ad affrontare il viaggio fra Calcio, mio attuale comune di residenza, e Milano. Purtroppo la distanza casa-lavoro incide parecchio sul mio tempo libero durante i giorni lavorativi, per cui hobby e relazioni interpersonali sono al momento confinati solo nel weekend. Del resto, non si può pensare che sogni e sacrifici non vadano di pari passo».

Vuole dare qualche consiglio a chi vorrebbe intraprendere il suo percorso?

«Penso che la cifra distintiva del mio percorso sia sta, e sia tuttora, la dedizione: ho sempre pensato che bisogna avere il coraggio di portare avanti i propri sogni, il che per me significa saper ascoltare, fare dei sacrifici e gioire dei propri risultati. Se non si ha passione e costanza, non si riesce ad arrivare da nessuna parte».